

Via Crucis del Venerdì Santo
per gli adolescenti
da vivere tra loro
e/o con tutta la comunità

LO COSTRINSE A PORTARE LA SUA CROCE

(MT 27,32)

INTRODUZIONE

(Questa introduzione può essere letta integralmente o in parte al fine di rendere chiaro il percorso proposto oppure può servire da indicazione soltanto ai sacerdoti e ai catechisti/educatori).

Nelle meditazioni di questa Via Crucis proveremo a metterci nei panni di Simone di Cirene, l'uomo che fu costretto dai soldati romani a caricarsi della Croce per aiutare Gesù durante la salita al Golgota. Del Cireneo non sappiamo nulla se non questo avvenimento raccontato nella quinta stazione. Nella nostra proposta vogliamo immaginare che sia sempre stato presente in mezzo alla folla, dalla condanna a morte fino al momento della deposizione nel sepolcro.

Anche noi siamo spesso in mezzo alla folla, spettatori del Calvario altrui. Ad un certo punto della nostra vita, come Simone, possiamo essere costretti dalle circostanze a caricarci di quelle croci, a smettere di guardare e prendere sulle nostre spalle le sofferenze degli altri insieme alle nostre.

Il dolore di Gesù grida alla nostra vita, provoca i nostri sentimenti, interpella la nostra coscienza, perché sappiamo che Dio ha scelto l'umanità e l'umanità l'ha rifiutato, Dio ha scelto l'amore e l'umanità ha risposto con l'odio.

Vi chiediamo di immergervi nello sguardo e nei sentimenti di quest'uomo comune, un uomo che forse di Gesù sapeva poco oppure che lo conosceva personalmente o ancora solo per sentito dire, ma che, in ogni caso, ad un certo punto, si è imbattuto violentemente nella storia terrena del Signore. D'altro canto, anche noi ci sentiamo coinvolti perché le circostanze hanno fatto incrociare la nostra storia con quella di Gesù, anzi scopriamo sempre più che vi siamo implicati da sempre.

Le parole che metteremo sulla bocca del Cireneo sono chiaramente frutto della nostra immaginazione, ma speriamo che possano aiutare la vostra preghiera, che possano aiutarvi ad entrare nella storia per pregare con autenticità, a far combaciare la vostra preghiera con la vostra vita.

Questa traccia di Via Crucis sarà suddivisa in cinque passaggi che attraversano i luoghi fondamentali della Passione di Gesù: nel pretorio, al Calvario (prima ai piedi, poi salendo lungo le pendici e infine sulla sommità del monte) e per concludere al sepolcro. Vi invitiamo a ricostruire anche questi nella vostra mente, per immergervi nel racconto, sicuramente già sentito molte volte, ma capace di parlare sempre alla novità del nostro presente.

CANTO INIZIALE: NOSTRA GLORIA È LA CROCE

[Clicca qui per ascoltare la canzone](#)

**Rit. Nostra gloria è la Croce di Cristo,
in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la risurrezione.**

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.

O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale. **Rit.**

O Albero della vita
che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia. **Rit.**
Ti insegni ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita. **Rit.**

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.**

PRIMO LUOGO: NEL PRETORIO

Simone di Cirene: "Era da pochi giorni che ero a Gerusalemme quando quel venerdì decisi di recarmi al pretorio, il palazzo dove ha sede il governatore romano, dal momento che un'immensa folla si era accalata lì di fronte. Dimenandomi in mezzo alla folla, sono venuto a conoscenza del fatto che un uomo, un tale Gesù di Nazaret, doveva essere processato per un grave crimine, ma non riuscivo a capire quale fosse l'accusa nei confronti di quell'uomo. Arrivato lì di fronte, lo vidi scortato da delle guardie davanti a Ponzio Pilato. Ero fortemente impressionato dai capi dei sacerdoti che aizzavano la gente, dicendo che fosse reo di morte. Il pretorio era in quegli attimi denso di urla, la gente puntava il dito, gridando a Pilato di mettere Gesù di Nazaret in croce".

LA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 4-6a.16a)

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Preghiera

Concedimi, o Signore, la Grazia di disprezzare le cose del mondo;
di rivolgere solo a Te i miei pensieri;
di non dipendere dal frastuono delle bocche degli uomini.
Di essere contento della solitudine;
di non desiderare compagnie terrene;
di sottrarmi poco a poco al mondo,
così che la mia mente possa liberarsi della sua concitazione;
di non desiderare di ascoltare frivolezze;
che le fantasie del mondo possano suonare sgradite al mio orecchio.
Di pensare a Dio con letizia;
di invocarne l'aiuto misericordioso;
di abbandonarmi al conforto di Dio;
di amarlo incessantemente.

Ritornello cantato: Dal tuo Amore (ritornello di "Re di Gloria")

Dal tuo Amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

II STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17)

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

Preghiera

Signore Gesù oggi siamo qui
perché vogliamo ripercorrere con te
la strada che ti ha condotto al Calvario.
Tu hai accettato di soffrire e di morire per la nostra salvezza
e noi, in questo momento così doloroso,
vogliamo esserti vicino per dirti che
ti rendiamo grazie del grande amore che ci hai dimostrato.
Tu che sei il nostro maestro e la nostra guida,
accogli il nostro desiderio di seguirti
e insegnaci a saper accettare ogni giorno la nostra piccola croce.

Ritornello cantato: Dal tuo Amore (ritornello di "Re di Gloria")

Dal tuo Amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

Provocazione

Simone di Cirene: "Trovare in mezzo ad una grande folla non è semplice. Ci mette davanti ad una scelta: seguire tutti o correre il rischio di sentirsi diversi seguendo quello che ci dice il nostro cuore. Arrivato davanti al pretorio mi sono trovato indeciso, cosa avrei dovuto fare? Avrei dovuto tacere? Oppure schierarmi con i Giudei? Oppure ancora avrei dovuto difenderlo?
E Tu, cosa avresti fatto al mio posto? Che posizione avresti assunto? Sai prendere una scelta consapevole, anche se difficile?"

(Momento di silenzio per la meditazione personale)

SECONDO LUOGO: AI PIEDI DEL MONTE CALVARIO

Simone di Cirene: "Quel povero giudeo di nome Gesù, inspiegabilmente è stato condannato a morte. Vedevo nel volto di Ponzio Pilato un po' di perplessità, ma ha avuto la meglio l'odio del popolo! Così facendo il povero Gesù viene caricato di una croce molto pesante, tant'è che gliel'hanno dovuta porre sulla schiena ben tre soldati romani; per giunta era piena di schegge. Una volta caricato della croce si è incamminato verso il monte Calvario per una strada piuttosto ripida. Avevo il cuore stretto in una morsa, non solo per la fatica disumana che egli stava provando in quanto era costretto a portare per quella salita lo strumento del suo sacrificio, ma ciò che era ancora più avvilente, erano gli insulti, gli sputi e le percosse che subiva da parte della gente, nonostante la maggioranza delle persone nemmeno lo conoscesse.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia (53, 4)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, e noi lo giudichiamo castigato, percorso da Dio e umiliato.

Preghiera

Signore Gesù, tu sei caduto sotto il peso della croce,
ma nella tua caduta ci hai mostrato l'umiltà e la fragilità umana.
Ti preghiamo, concedici la grazia di rialzarci ogni volta che cadiamo,
e di trovare la forza nel tuo amore per affrontare le sfide della vita.
Fa' che impariamo dalla tua umiliazione a essere compassionevoli con gli altri,
e a camminare con fede sulle strade della sofferenza e della redenzione.
Amen.

Ritornello cantato: Misericordias Domini

Misericordias Domini
in aeternum cantabo.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Preghiera

Gesù, mentre incontravi tua madre lungo il cammino della croce, ci hai insegnato l'amore e la compassione nei momenti più oscuri. Ti preghiamo, donaci la forza di affrontare il dolore con serenità, e di accogliere il conforto degli amati nella nostra tribolazione. Aiutaci a riconoscere la presenza materna della tua Chiesa nella nostra vita, e a trovare nella comunione fraterna la speranza che illumina il nostro cammino. Amen.

Ritornello cantato: Misericordias Domini

Misericordias Domini
in aeternum cantabo.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO A PORTARE LA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Commento del Cireneo

Simone di Cirene: "Gesù ti ho visto così stanco, così sofferente, schiacciato sotto il peso della croce; proprio nel momento dello tuo sforzo maggiore, sei rimasto solo, non ci sono quelli che si dicevano tuoi amici: Giuda ti ha tradito, Pietro ti ha rinnegato, gli altri abbandonato. Io non ti ho mai seguito nel tuo periodo sulla terra, ho imparato a conoscerti solo nel momento in cui ha avuto inizio la tua sofferenza. Nel vederti patire così ingiustamente non ho indugiato un momento e sono venuto in tuo soccorso. In quel giorno per me quotidiano, sei entrato nella mia vita stravolgendola".

Provocazione

Simone di Cirene: Quando ho visto il Signore patire e soffrire sotto il peso della croce, egli non mi ha impedito di aiutarlo, anzi me lo ha permesso! E così come io ho potuto aiutare lui a portare la sua croce, anche lui aiuta noi a portare la nostra. Egli condivide con noi tutte le nostre sofferenze, avendole vissute lui stesso in prima persona

L'incontro con il Signore cambia davvero la tua vita? È tanto facile ringraziarlo nei momenti di gioia, ma tu lo sai fare anche nei momenti di tristezza e di dolore?

(Momento di silenzio per la meditazione personale)

TERZO LUOGO: SALENDO AL CALVARIO

Simone di Cirene: "L'aver aiutato il povero Gesù a portare la sua croce, in qualche modo ha cambiato la mia visione sul suo cammino. Era a metà strada quando mi hanno imposto di aiutarlo, gli mancava ancora un lungo tragitto per giungere alla vetta del monte Calvario. Era già sfinito, eppure la gente continuava ad insultarlo e percuoterlo. Continuavo a provare una pietà infinita per quell'uomo tanto esausto quanto tenace nel proseguire il suo cammino"

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO A GESÙ

Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Preghiera

Signore Gesù, quando Veronica asciugò il tuo volto afflitto, rivelò al mondo l'importanza della compassione e della devozione. Concedici il coraggio di essere come Veronica, pronti a testimoniare il tuo amore nei volti sofferenti che incontriamo lungo il nostro cammino. Aiutaci a portare conforto e speranza a coloro che vivono nell'oscurità e a diffondere la tua luce di misericordia ovunque vada il nostro cammino. Amen.

Ritornello cantato: Misericordias Domini

Misericordias Domini
in aeternum cantabo.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia (53, 8. 10)

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. [...] Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Preghiera

Signore Gesù, mentre caddero le tue lacrime lungo la via dolorosa, ci hai insegnato l'importanza della pietà e della compassione. Concedici la forza di comprendere il dolore degli altri e di condividere il peso delle loro sofferenze. Aiutaci a trovare consolazione nel tuo abbraccio amoroso e a camminare con fiducia verso la tua redenzione eterna. Amen.

Ritornello cantato:

Misericordias Domini

Misericordias Domini
in aeternum cantabo.

VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Preghiera

Signore Gesù,
quando incontrasti le donne di Gerusalemme
lungo il tuo cammino di sofferenza,
ci hai mostrato la compassione e la preoccupazione per coloro che soffrono.
Concedici la grazia di aprire i nostri cuori
alla consolazione degli altri
e di essere solidali con chi vive nel dolore e nella tristezza.
Guidaci a essere testimoni della tua misericordia e della tua speranza
nelle vite di coloro che incontriamo
lungo il nostro percorso terreno.
Amen.

Ritornello cantato: Misericordias Domini

Misericordias Domini
In aeternum cantabo.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia (53, 5-6)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Provocazione

Simone di Cirene: Ti vedo, Gesù, mentre cadi per la terza volta. Due volte sei già caduto e due volte ti sei rialzato. Non ci sono più limiti alla fatica e al dolore, ormai sembri definitivamente sconfitto. A cosa è servito il mio aiuto se alla fine non ti opponi alla tua ingiusta condanna? Quante volte, nella vita di tutti i giorni, ci capita di cadere! Eppure speriamo sempre che ogni caduta sia l'ultima, perché ci vuole il coraggio della speranza per affrontare la sofferenza!

(Momento di silenzio per la meditazione personale)

QUARTO LUOGO: SULLA SOMMITA' DEL CALVARIO

Simone di Cirene: Siamo arrivati in cima, lui era sfinito. Allora, ho provato a chinarmi per confortarlo, ma un soldato mi ha spinto brutalmente, allontanandomi insieme a tutta la gente che era lì; in mezzo era rimasto lui, spogliato di tutto, pure delle vesti, solo con la croce ed il soldato con in mano i tre chiodi. Era piegato dalla fatica e aveva un'espressione sofferente: i muscoli del viso erano tutti contratti a causa del dolore; i suoi occhi erano costantemente rivolti a terra, quasi a non volere guardare quei chiodi che lo avrebbero appeso alla croce. Ed ecco, quello che non volevo vedere si era realizzato: dopo averlo inchiodato, i soldati hanno innalzato quel triste spettacolo di morte, tra le sue urla che si confondevano con quelle della gente.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Dal Vangelo di Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte". E i soldati fecero così.

Preghiera

Signore Gesù, tu sei stato privato di ogni diritto,
sei stato spogliato della tua dignità
e hai attraversato come tanti uomini in questo nostro tempo l'umiliazione dell'ingiustizia.
Guarda con amore i tuoi figli vittime di tanti abusi di potere
perché la fede in te Signore Dio di giustizia
porti pace e conforto nei loro cuori.
E suscita nei nostri cuori
l'attenzione a non dare mai nulla per scontato
e ad avere uno sguardo attento ai bisogni del nostro prossimo.
Amen

Ritornello cantato: Adoramus Te, Christe

Adoramus Te, Christe,
et benedicimus Tibi!
Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

XI STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Dal Salmo 21

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa.

Rispondiamo dicendo: "Non ci abbandonare Signore!"

In tutte le volte che ci sentiamo soli... **non ci abbandonare Signore!**

Quando non avvertiamo la tua presenza nella mia vita... **non ci abbandonare Signore!**

Nella tentazione... **non ci abbandonare Signore!**

Quando siamo schiacciati dal peso delle colpe e degli errori... **non ci abbandonare Signore!**

Nei momenti di dolore e di sconforto per la perdita di un caro... **non ci abbandonare Signore!**

Ritornello cantato: Adoramus Te, Christe

Adoramus Te, Christe,
et benedicimus Tibi!
Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

XII STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE

Dal Vangelo di Marco (15, 33-39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Lasciamo un momento di silenzio per metterci in ginocchio di fronte a Gesù morto per noi)

Ritornello cantato: **Adoramus Te, Christe**

Adoramus Te, Christe,
et benedicimus Tibi!
Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.

Provocazione

Simone di Cirene: "La morte in croce non avviene per le ferite dei chiodi, ma avviene a causa della mancanza di respiro: il crocifisso, appeso, muore non riuscendo più a respirare. Signore Gesù, i persecutori che volevano metterti a tacere hanno cercato di soffocare la tua voce e ci sono riusciti, per mezzo di quel soldato, che è stato il folle esecutore dei loro ordini; ormai insensibile, ha agito così perché è stato plagiato dal capriccio perverso e crudele degli accusatori; ormai impotente, non ha saputo sottrarsi al loro comando.

E a te è mai capitato di sentirti pieno di orgoglio tanto da agire senza tenere presente il bene di chi hai davanti? Ti è mai capitato di avere agito non con la tua testa ma con quella di altri?"

(Momento di silenzio per la meditazione personale)

QUINTO LUOGO: NEL SEPOLCRO

Simone di Cirene: "È morto! Tutto finito! L'ho seguito con i miei stessi occhi fino a qui, fin sotto la croce. Cosa potrei fare adesso? Non posso far altro che restare immobile, troppo impaurito per agire e rimango a vedere quello che accade. Vedo quello che io non avrei mai avuto il coraggio di fare: due uomini, mi sembrano Giuseppe e Nicodemo, discepoli di Gesù, che con un semplice lenzuolo avvolgono il corpo del messia e lo cospargono di aromi. Un rituale che ho già visto molte volte, ma stavolta è diverso. È diverso perché il corpo è di una persona che non avrei mai creduto di vedere ridotto così: invece eccolo lì! Insanguinato, con i segni di una dura sofferenza sul corpo; eppure questi uomini se ne prendono cura in un modo così dolce e affettuoso! Nel silenzio generale, e con ormai poche persone presenti, vedo portare via il corpo di Gesù. Una lacrima sento scendere sul mio volto. Tutto è finito, "tutto è compiuto", come Gesù stesso sulla croce ha urlato mentre consegnava lo spirito al Padre. Non riesco a crederci: quel sepolcro che ora si chiude come può essere la fine di tutto?"

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 38-39)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

Rispondiamo dicendo: "Perdonaci, Signore!"

Perché le nostre mani perdano la capacità di uccidere e imparino ad amare... **Perdonaci, Signore!**

Perché l'uomo ponga fine alle guerre che portano solo sofferenza e dolore... **Perdonaci, Signore!**

Per le mani dei "grandi" che maltrattano l'innocenza dei piccoli... **Perdonaci, Signore!**

Per l'odio, la calunnia, la gelosia, che continuiamo a portare nel mondo... **Perdonaci, Signore!**

Ritornello cantato: Anima Christi

Anima Christi, sanctifica me.
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inébria me.
Aqua láteris Christi, lava me.

XIV STAZIONE: IL CORPO DI GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 40-42)

Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Preghiera

Credo in te, Signore,
mia speranza e mia salvezza,
fonte della vera libertà.
Dal mio buio, dal mio nulla
tu mi chiami alla vita.
Apri il mio sepolcro, Signore,
chiamami alla vita con te!
Toglimi la pietra dal cuore.
Vieni in me, Signore,
spezza le catene del timore,
scioglimi le ali dell'amore.
Con la voce del mio pianto
grido a te la mia preghiera.

Ritornello cantato: Anima Christi

Anima Christi, sanctifica me.
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inébria me.
Aqua láteris Christi, lava me.

Provocazione

Simone di Cirene: "Non riesco a crederci: quel sepolcro che ora si chiude, come può essere la fine di tutto? E se fosse vero quello che in questi tre anni ha continuato a proclamare? Se fosse vero che da quel sepolcro ne uscirà vincitore? Se fosse davvero lui il Salvatore? Io ci voglio credere, anzi, ci credo: non è questa la fine! Anzi, è l'inizio di una vittoria che pure passa attraverso questo momento così triste, oscuro e sconvolgente. Io sono certo che a vincere non sarà la croce, bensì quell'amore che Gesù ci ha testimoniato con la sua stessa vita. Solo quello avrà la forza di far saltare la pietra pesante davanti a quel sepolcro buio.

E voi, che ascoltate queste mie parole, ditemi: non è forse vero? Restate in contemplazione di questa attesa e di questa sconfitta della morte che avverrà. Prendiamoci ora del tempo per pensare a quei sepolcri che sono dentro di noi e che hanno il bisogno di essere aperti e vinti da quell'amore che è Cristo!"

(Momento di silenzio per la meditazione personale)

ORAZIONE

Padre misericordioso, che fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi, non abbandonare l'opera delle tue mani per la quale non hai esitato a consegnare il tuo unico figlio. Converti il nostro cuore e fa' che caricandoci della nostra croce sull'esempio del Cireneo, possiamo un giorno partecipare alla gloria della Resurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen

BENEDIZIONE FINALE

CANTO FINALE: IO TI SEGUIRO' (Rns)

[Clicca qui per ascoltare la canzone](#)

Mostrami la via per seguire Te,
apri i miei occhi Gesù,
donami la forza per camminare
sulla via che hai tracciato per me.

**Rit. La tua croce, o Dio, amerò
e con Te nel mondo la porterò,
o Signore mia vera libertà,
se con me sarai io ti seguirò.**

Mostrami la via per raggiungere Te
Venga il tuo Spirito il me,
domani la Grazia per rimanere
sulla via che mi porta a Te.

Rit.

Ti seguirò, ti seguirò, ti seguirò.

Rit.

Ti seguirò, ti seguirò, ti seguirò, ti seguirò...